

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la concessione di un credito di Fr. 5.000.000,—
per la costruzione di centri sportivi scolastici invernali

(del 30 marzo 1971)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Da tempo e in ogni ordine di scuola si fa sempre più manifesta l'esigenza della settimana scolastica invernale in alta montagna alla quale si riconoscono, sul piano degli effetti psico-fisiologici nel quadro incalzante e frastornante della quotidiana vita moderna, benefici di incommensurabile rilevanza.

Questo sentito bisogno può essere raramente e minimamente soddisfatto a motivo dell'insufficiente sviluppo delle nostre attrezzature turistiche. Pertanto, molte nostre scuole sono costrette a rivolgersi altrove con complicazioni organizzative e con oneri spesso insostenibili. I pochi corsi — veramente pochi se comparati all'entità della nostra popolazione scolastica assestata quest'anno sulle 42.000 unità — organizzati per iniziativa dei Comuni o delle direzioni di scuole cantonali incontrano nella loro realizzazione difficoltà di ogni ordine e spesso condizioni ambientali primitive e assolutamente inadeguate (baracche militari, stabili rudimentalmente attrezzati e sprovvisti di requisiti igienici elementari, il più delle volte situati in zone scomode rispetto gli impianti di risalita).

La settimana di vacanza invernale (che interrompe l'anno scolastico fra Natale e Pasqua) non può rimediare a questa carenza e ciò non soltanto perchè lasciata all'iniziativa e soprattutto alle possibilità economiche individuali, ma altresì perchè la concentrazione acutizza il problema logistico rendendolo insolubile.

Dal profilo sociale, dal momento che per circostanze varie solo una modesta percentuale dei nostri giovani può approfittare dei vantaggi di una settimana invernale in montagna, si impone un intervento che per sua natura incombe allo Stato.

Le lodevoli realizzazioni comunali già sperimentate o in fase di attuazione meritano ogni rispetto e devono essere ulteriormente incentivate. Tuttavia, precisamente perchè tali, aventi cioè carattere locale, condizionate in modo eterogeneo finanziariamente ed economicamente e non da ultimo geograficamente, non sono idonee a risolvere una problematica di portata cantonale.

Queste realizzazioni devono conservare, rispettivamente assumere, il carattere integrativo di un'azione statale che per la sua dimensione potrà essere compiutamente realizzata soltanto a tappe.

Con il presente messaggio chiediamo al Gran Consiglio di autorizzare la spesa necessaria per dotare — in una prima fase — cinque centri turistici invernali del Cantone delle premesse logistiche indispensabili per l'organizzazione su scala cantonale di corsi settimanali — secondo un disciplinato sistema di avvicendamento — per le scuole di ogni ordine.

Le attrezzature che ci proponiamo di realizzare sono pensate in funzione di un abbinamento di attività scolastica e sportiva in alta montagna durante il periodo invernale. E' chiaro che le medesime, non fosse che per avvalorare la razionalità dell'investimento, devono potersi prestare anche per l'organizzazione di colonie estive, per corsi dell'IP (si rileva che la Commissione della Gestione ha ripetutamente sollecitato, esaminandosi il rendiconto del Dipartimento militare,

l'organizzazione di corsi nel Cantone), nonchè per i corsi nell'ambito dell'azione Gioventù + Sport, promossa dall'art. 27 quinquies della Costituzione federale e che mira, fermo restando il carattere facoltativo, ad incoraggiare la pratica delle discipline sportive al di fuori dell'ambito scolastico: Gioventù + Sport sarà movimento aperto a tutti i giovani e giovanetti, tra i 14 e i 20 anni.

E' ben evidente che per il perseguimento di questi scopi è indispensabile preliminarmente la formazione dei quadri. I centri montani si presteranno quindi anche per corsi di introduzione, di formazione e di perfezionamento di monitori e monitorici e in genere del personale necessario.

Resta comunque fermo il principio che la destinazione per fini scolastici è preminente e che pertanto un obiettivo di questa natura non può dipendere esclusivamente da calcoli economici.

D'altra parte nemmeno gli aspetti economici del progetto, soppesati in un'ottica più ampia e più generale (ovvero meno legato a rigorose e tradizionali considerazioni di bilancio dei conti dello Stato) possono essere minimizzati. Infatti molti e innegabili vantaggi della presenza della nostra gioventù sui campi di neve vanno in parte sempre più cospicua a beneficio delle stazioni invernali fuori Cantone pur avendo anche noi, per così dire, la neve sulla porta di casa.

I nostri centri turistici (invernali) soffrono sensibilmente — specie nell'economia della gestione degli impianti — di un pesante vuoto settimanale.

La presenza continua, per tutta la stagione, di 70-90 utenti degli impianti (sia pure a tariffa ridotta) attenuerà sicuramente gli squilibri di un esercizio rimesso soltanto all'irregolare afflusso di fine settimana, nullo o caotico a seconda delle condizioni atmosferiche.

Pertanto anche in relazione alla necessità di incremento del turismo invernale, evidenziata dai recenti dibattiti granconsigliari, è ragionevole attendersi dal progetto in esame un contributo non trascurabile all'economia delle varie zone.

E' abbastanza eloquente a questo proposito l'immediata disponibilità, per il progetto governativo, dimostrata dai diversi enti locali interessati (comunali, patriziali, consortili e privati) sollecitati a collaborare all'iniziativa del Dipartimento della pubblica educazione e ad agevolarne l'attuazione attraverso la ricerca dei terreni e la relativa messa a disposizione.

Per i centri di Carì, Nara, Campo Blenio e Airolo-Pescium — ovvero le quattro stazioni invernali più affermate del Cantone, scelte dal Dipartimento della pubblica educazione per una prima e possibilmente immediata realizzazione — è già assicurata la disponibilità del terreno necessario e richiesto nella misura di 3-4000 metri quadrati in zona di comodo accesso agli impianti:

- a *Carì*, la Degagna di Fichengo ha messo a disposizione dello Stato, gratuitamente, una superficie di mq. 3000 «da scegliersi nel luogo ritenuto più idoneo». Il Dipartimento della pubblica educazione ha già esperito sopralluoghi operando scelte di massima concordate con quell'ente patriziale;
- al *Nara* sono pure state esperite visite in luogo presenti rappresentanti del Comune, del Patriziato e della Nara SA. E' assicurata la disponibilità del terreno: non è ancora decisa l'ubicazione a dipendenza del piano generale di sistemazione del territorio in fase di attuazione;
- ad *Airolo-Pescium* il terreno necessario è già stato scelto ed è gratuitamente offerto — previo accordo interno — dal Comune e dal Patriziato allo Stato;
- a *Campo Blenio* l'Assemblea patriziale ha pure deciso in data 11 ottobre 1970 di cedere gratuitamente allo Stato mq. 4000 di terreno in zona già ispezionata dal Dipartimento della pubblica educazione e ritenuta idonea.

Per un quinto centro, da realizzarsi in una stazione in fase di sviluppo e cioè a Bosco-Gurin, la locale Autorità comunale ha preso l'iniziativa per i necessari contatti con il Cantone manifestando il proprio interesse e quindi la propria disponibilità ora che la zona, che presenta sicure premesse per il turismo invernale, è già stata dotata di un primo impianto di risalita.

Un ulteriore centro — ma in una seconda fase — potrebbe sorgere a Cardada dove, per intercessione del Municipio di Locarno sono già state definite condizioni preliminari con gli enti interessati e cioè la Corporazione dei Borghesi e la Funi-via Locarno - Orselina - Cardada.

La brevità della stagione invernale (altitudine massima m. 1700, condizioni di innevamento precarie) in questa località, nonché motivazioni d'ordine politico (problema dello spopolamento delle valli, quello degli squilibri regionali ecc.) suggeriscono di dare per il momento la precedenza alle altre zone già richiamate.

Fatte queste premesse, riassumiamo le caratteristiche costruttive dei cinque edifici, identiche per tutti a prescindere da dettagli che possono essere suggeriti dalla natura del terreno.

Per ogni edificio è prevista una cubatura (secondo norme SIA) di 4.250 m³.

La struttura interna si presenta come segue :

Piano semi-interrato

- entrata con atrio
- deposito sci
- deposito scarponi
- essiccatoio abiti
- cantina
- lavoro manuale
- lavanderia
- stenditoio
- riscaldamento
- serbatoio

Piano terreno

- | | | |
|---|---|--|
| — mensa con servisol e camino | } | gruppo che può formare
un grande locale unico |
| — soggiorno | | |
| — 1 aula | | |
| — 1 aula | | |
| — atrio con armadi libri | | |
| — entrata principale con atrio | | |
| — scala accesso piano superiore | | |
| — cucina con annessi | } | gruppo con
entrata indipendente |
| — dispensa | | |
| — scala accesso appartamento custode | | |
| — portico a livello terreno circostante | | |

Piano superiore

- 4 dormitori separati per ragazzi e ragazze
- 21 lavabi + 6 lavamani WC
- 7 docce
- 7 WC
- 40 armadi
- 5 camere insegnanti
- 3 lavabi, 3 lavamani WC
- 2 docce
- 2 WC
- 10 armadi

Lo stabile comprende ovviamente un appartamento per il custode.

La spesa prevista per singolo centro è dell'ordine di Fr. 950.000,— esclusa quella per gli allacciamenti e per il terreno. Tenuto conto degli imprevisti e degli inevitabili rincari l'onere per il programma globale della prima fase può cifrarsi in Fr. 5.000.000,—.

Il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio la concessione di un credito di pari importo riservandosi di definire, una volta elaborati i progetti di dettaglio (per il momento, anche per ragioni di economia e in attesa del giudizio del Gran Consiglio, è stato allestito solo un progetto di grande massima) piani e tempi di realizzazione.

Circa la gestione dei singoli centri, premesso che sono dimensionati per ospitare contemporaneamente tre classi di 25-30 allievi, si dà una capienza di 75-90 allievi. Con un regime di rotazione settimanale i cinque nuovi edifici potranno ricevere, a seconda dell'andamento della stagione invernale, tra i 4-6000 giovani delle scuole comunali e cantonali.

Lo Stato assumerà in proprio le spese di gestione per gli scolari delle scuole cantonali. Per quelli delle scuole comunali i Comuni saranno chiamati a partecipare secondo i criteri che saranno stabiliti dal regolamento che disciplinerà l'utilizzazione dei centri.

Si calcola che ogni ciclo settimanale richiederà la presenza di 4-5 insegnanti-assistenti più il personale ausiliario indispensabile per il funzionamento dei servizi di refezione e di riassetto delle singole case.

Siccome le scolaresche trascorreranno la settimana in montagna accompagnati dai docenti titolari, non si daranno nè al Cantone nè ai Comuni oneri supplementari per gli insegnanti-assistenti.

Didatticamente si prevede il cosiddetto «demi temps scolaire»: mezza giornata di studio (con lezioni impartite dai docenti abituali) e mezza giornata di attività sportiva diretta da personale qualificato. A questo proposito giova rilevare che i gravi scompensi che affiorano nel reclutamento di maestri di ginnastica e sport adeguatamente preparati potranno essere parzialmente attenuati. Infatti per queste «scuole montane» si prevede l'impiego di «forze indigene» qualificate per l'insegnamento dello sci. Il loro lavoro sarà ovviamente circoscritto a materie di ordine tecnico essendo l'altra parte del programma giornaliero, come già detto, riservata ai docenti di classe di turno nel centro.

Con votazione quasi plebiscitaria che ha sottolineato in maniera indiscussa la necessità di stimolare ed agevolare la pratica della ginnastica e dello sport, è stato ancorato nella Costituzione il nuovo articolo 27 quinquies che autorizza la Confederazione a legiferare in materia.

Il progetto di nuova legge federale in gestazione prevede fra l'altro, per raggiungere obiettivi prefissi, di operare anzitutto a livello scolastico dandosi qui, per intuibili ragioni, le condizioni più favorevoli.

Con il messaggio in esame riteniamo di muoverci precisamente nel solco del nuovo indirizzo suffragato dalla volontà popolare.

Lo Stato per quanto premuto da impegni onerosi di ogni genere non può relegare il problema dell'educazione fisica della propria gioventù agli ultimi gradini di una scala di priorità in ordine di necessità e urgenza. E' d'altronde solo attraverso un potenziamento delle attrezzature ginnico-sportive che si creano le premesse per un più efficace insegnamento della ginnastica e dello sport, da tutti auspicato.

Per questi motivi vi preghiamo di voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 5.000.000,—
per la costruzione di centri sportivi scolastici invernali

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 30 marzo 1971 n. 1729 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' accordato il credito di Fr. 5.000.000,— destinato alla costruzione di centri sportivi scolastici invernali.

Art. 2. — L'importo di Fr. 5.000.000,— è iscritto alla parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
